

Il decreto Milleproroghe fa slittare ancora di due anni il sostanziale obbligo di concorsi aperti nelle Università italiane. Si sarebbe dovuto concludere il 21 dicembre di quest'anno il periodo transitorio - sei anni - nel quale gli Atenei hanno potuto, in deroga alle norme sui concorsi, procedere a concorsi interni «fino alla metà dei posti disponibili» riservati sia a ricercatori a tempo indeterminato sia a professori associati. Per loro la promozione è una questione interna, senza la concorrenza di altri colleghi che lavorano in altri Atenei. Per avere concorsi aperti a tutti gli aspiranti abilitati si dovrà arrivare al 2020. (Fonte: CorSera 02-03-17)